

Il primario del San Matteo: «Già trattati in 50 la nostra cura con il plasma sta funzionando»

La plasmaterapia sta guarendo decine di pazienti Covid-19 al San Matteo di Pavia. Una cura nata proprio al policlinico e già esportata negli Stati Uniti. Il protocollo è stato predisposto dal servizio di Immunoematologia e Medicina trasfusionale del San Matteo. Collaborazioni anche da Lodi, Mantova, Padova e Novara. La sperimentazione porta la firma di Cesare Perotti direttore del servizio di Immunoematologia del San Matteo. Che, a studio ultimato,

attende di pubblicarne i risultati. E si prepara ad un'altra sperimentazione, passando da 52 a 150 pazienti. «Abbiamo concluso il protocollo rapidamente e i risultati sono incoraggianti» dice Perotti. **ZORZETTO / A PAG. 5**



Peso: 1-27%, 5-51%

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.

Il primario di immunoematologia Cesare Perotti: «Con le trasfusioni evitiamo che i più gravi finiscano in rianimazione»

«La nostra cura con il plasma funziona al San Matteo già trattati 50 pazienti»

Donatella Zorzetto / PAVIA

Funziona. La plasmaterapia sta guarendo decine di pazienti Covid-19 al San Matteo. Una cura nata proprio al policlinico di Pavia e già esportata negli Stati Uniti, dove si sta applicando in 116 centri universitari. Il protocollo è stato predisposto dal servizio di Immunoematologia e Medicina trasfusionale del San Matteo, in collaborazione con le strutture di Mantova e Lodi, nonché dall'Azienda ospedaliera universitaria di Padova e da pochissimo anche Novara. La sperimentazione porta la firma di Cesare Perotti direttore del servizio di Immunoematologia. Che, a studio ultimato, attende di pubblicarne a breve i risultati. E si prepara ad un'altra sperimentazione, passando da 52 a 150 pazienti.

Professore allora la "sua" cura funziona.

«Abbiamo concluso il protocollo rapidamente e siamo soddisfatti del risultato ottenuto».

Quando è iniziata e quante persone avete trattato?

«È iniziata a fine marzo. Per questa sperimentazione abbiamo trattato 52 pazienti in collaborazione con gli ospedali di Mantova e Lodi, l'Azienda ospedaliera di Padova e Nova-

ra».

E quante sono guarite?

«Fino al momento della pubblicazione non possiamo dirlo, ma diciamo che si è rivelata efficace».

Ci spiega in cosa consiste la plasmaterapia?

«Si prelevano 600 ml di plasma da pazienti Covid guariti, che hanno sviluppato anticorpi neutralizzanti il virus. Da quel prelievo si ricavano 2 dosi da 300 ml ciascuna. Il protocollo prevede 3 somministrazioni. Dopo la prima c'è un monitoraggio clinico di laboratorio e, nel caso di mancata risposta, si passa alla seconda somministrazione e così di seguito. A distanza di 48 ore l'una dall'altra. La compatibilità per il plasma viene fatta sul gruppo sanguigno».

Fino ad ora quante persone guarite da Coronavirus si sono offerte di donare il plasma al San Matteo?

«Se dovessimo guardare a tutti coloro che hanno telefonato al nostro laboratorio (telefono numero 0382-503086) dovremmo dire che sono stati più di 400. Se invece parliamo di donatori convalescenti, da cui effettivamente abbiamo prelevato il plasma, dobbiamo parlare di 125».

E quante sacche avete raccolto fino ad ora?

«Altrettante».

Quindi non tutti possono donare per raggiungere questo obiettivo.

«No, perchè deve avere le giuste caratteristiche. Il sangue va testato, lavorato e trasformato prima di essere infuso nei malati Covid-19. Il nostro plasma viene raccolto e qualificato. Innanzitutto lo si sottopone agli esami previsti dalla legge italiana, che è severa. Ma il Centro nazionale sangue ha raccomandato esami aggiuntivi che rendono il plasma, se possibile, ancora più testato e ipersicuro. In più il plasma del policlinico di Pavia viene sottoposto ad un ulteriore test dal laboratorio di Virologia molecolare del San Matteo, diretto dal professor Fausto Baldanti».

Quanti donatori occorrono per guarire un malato Covid-19?

«Un donatore può guarire due malati».

E in quale momento della malattia il plasma deve essere somministrato per ottenere risultati?

«Al trattamento sottoponiamo i pazienti più problematici che stanno virando verso una fase di gravità della malattia, certamente prima che arrivino in Terapia intensiva».

I miglioramenti si vedono in breve tempo?

«In 24-48 ore già si notano progressi».

Quindi è una terapia sicura, senza effetti collaterali.

«Il trattamento al plasma iperimmune è l'unico razionale, sia biochimico che immunologico del Coronavirus, che abbiamo in questo momento. Ha un notevole livello di sicurezza virale ed è praticamente senza effetti collaterali».

Avvierete una seconda sperimentazione?

«Sì. Vorremmo estendere il trattamento a molti più pazienti: pensiamo a 150. Disegneremo un secondo protocollo, più ampio, sull'esperienza che abbiamo concluso».

E state pensando di creare anche una "banca del plasma iperimmune"?

«Esatto. Stiamo accumulando plasma per un'eventuale seconda ondata di contagi. E cerchiamo donatori. Invitiamo tutti i guariti dal Covid-19 a contattarci». —



Peso: 1-27%, 5-51%



Sacche di plasma raccolte da pazienti guariti dal Covid-19



**CESARE PEROTTI, 64 ANNI,
PRIMARIO DI IMMUNOEMATOLOGIA
DEL SAN MATTEO DI PAVIA**

Una sola sacca
di sangue
iperimmune
prelevato
basta per la terapia
su due pazienti



Peso:1-27%,5-51%